

## ***TOUR della ROMANIA dal 04 al 25/07/2010***

Il Tour è stato organizzato dal Gruppo Campeggio ARCA ENEL Bologna: Giacomo Maurizi e moglie Agnese.

La carovana era composta di 8 camper, il camper che apriva la fila era quello di Giacomo, pilota e guida.

Il 4 luglio appuntamento ad ore 17 all'area di Duino Sud per partenza in gruppo. Ogni mezzo è munito di CB: Navigator, Mirto, Rosso Doc, Spidj, Rock, San GIOVANESE, Jenki e Camilla "la scopa".

Qui acquistiamo la vignetta per la Slovenia e con tanto entusiasmo e voglia di viaggiare, si parte.

A ora di cena si arriva a Vrhnika, si cena presso la Gostlina e si dorme nel piazzale di fronte di sua proprietà.

Il Lunedì alle 7 tutti pronti per la lunga tirata; superata la frontiera dell'Ungheria, arriviamo in serata in Romania a Timisoara, ove troviamo fortunatamente subito il Camping.

Ci sono volute circa 12 ore di viaggio ma abbiamo viaggiato bene perché il tempo era nuvoloso, a tratti piovoso e quindi una giornata fresca.

Abbiamo spostato l'orologio avanti di un'ora e al mattino seguente partenza in taxi per visita alla città, famosa perché qui ebbe inizio la rivoluzione del 1989 contro il regime di Ceausescu.

Piazza Unirii è tra le più belle piazze di Romania, con edifici barocchi dipinti in vivaci colori, ricchi di elementi decorativi nei cornicioni, finestre e portali.

Al centro della piazza si erge la Colonna della Trinità del 1740 dedicata all'unificazione della Romania.

È una graziosa e pittoresca cittadina piena di chiese ortodosse e molto belle.

Ci ha colpito il mercato Rionale: una scenografia colorata di frutta, verdura e fiori.

Il nostro arrivo in Romania è stato festeggiato da grandi nidi di cicogne che qua e là facevano bella mostra sui pali della luce.

Oltre ai normali mezzi di trasporto, queste strade sono piene di carri trainati da cavalli più piccoli dei nostri (addetti al traino) con regolare targa, usati sia per trasporto persone che cose varie (fieno, erba e oggetti vari).

La meccanizzazione agricola è ancora molto lontana: l'erba si taglia con la falce, si fanno i covoni a mano come da noi anticamente, si usano forcali, rastrelli, zappe ecc.

Le case sono senza fognature e le loro grondaie scolano nel fossato costruito davanti a casa.

Altra tappa Città di Hunedoara famosa per il suo castello (dice la guida) il più bello di Romania, per me forse il più grande è: il Castello di Corvino.

Sicuramente un esterno dall'aspetto arcigno e ricco di leggiadre guglie. L'interno però è privo di fascino poiché nell'ottocento un incendio ne distrusse completamente gli arredi.

Tappa successiva Alba Iuglia; la cittadella è a forma stellare e ottagonale ed accoglie al suo interno tutti i monumenti d'interesse turistico di Alba Iuglia, occupa un'area di 70 ettari. Due porte barocche segnano l'accesso monumentale alla cittadella.

E che dire di Sibiu, altro piccolo gioiello della Transilvania?? È tra le città più ricche di storia e di monumenti di tutta la Romania. Dal 2007 è stata designata Capitale Europea della Cultura. Piazza grande è il cuore della città antica, pedonale circondata da caratteristici palazzi dai tetti molto sporgenti con curiosi abbaini a forma di occhio.

Altro gioiello Sighisoara, riconosciuta dall'Unesco, patrimonio dell'umanità. Ricca di testimonianze medioevali, di vie deserte e acciottolate, di verde con bar e tavolini all'aperto. Spicca la torre dell'orologio alta 64 m, con il suo particolare meccanismo dell'orologio e carillon. Sulla stessa piazza si trova la casa dove visse Vlad Dracul ora adibita a ristorante. Qui improvvisamente non ci è mancato uno spettacolo folcloristico di balli in costumi locali e gitani.

Raggiungiamo poi Brasov, a sud della Transilvania, immersa nella natura ai piedi di alti poggi. Mi ha colpito la scenografica Piazza del Consiglio, circondata da caffè, ristoranti che ne fanno il cuore dell'animazione cittadina sia diurna che notturna. Particolare la Biserica Neagra del XIV Sec., la più ampia chiesa gotica che a seguito di un incendio ha conservato fino ad oggi, nonostante accurate puliture questo colore plumbeo. All'interno una strepitosa collezione di 119 tappeti orientali, dono di ricchi mercanti che commerciavano con l'Asia e un celebre organo fabbricato a Berlino nel 1839 che viene suonato solo due volte la settimana (da noi perso a causa di ritardato arrivo). Non ci siamo persi la "Via più Stretta" e la Chiesa Ortodossa.

Tappa d'obbligo Bran, situata in una stretta valle che collega la Transilvania Meridionale alla Vallacchia con il suo scenografico castello, ben conservato, in parte risalente al medioevo, ricco di mobili, abiti d'epoca ed oggetti d'arte. È il cosiddetto Castello di Dracula, forse ingiustamente poiché il Conte Vlad Tepes non abitò mai qui, come pure non compaiono segni di presenza di vampiri e quindi visitabile tranquillamente senza corone di agli ...

È del XII Sec, ricco di varie sale: della musica, del consiglio, camera da letto, salone neo barocco, sala roccoco ecc, ed è veramente molto bello.

Passando per Sinaia (la Cortina Rumena) la più bella località montana della Romania, rinomata località sciistica, si arriva in Vallacchia con la capitale della Romania: Bucarest, situata nel cuore della sua pianura e bagnata da due fiumi che alimentano 12 laghi artificiali. È sede del Governo e del Patriarcato ed ha l'università più prestigiosa del paese. Ha aspetto prevalentemente moderno. Il centro della città turistica è Piazza della Rivoluzione, cuore degli scontri che hanno portato alla caduta di Ceausescu nel 1989.

Abbiamo visitato il Palazzo del Parlamento, il più grande palazzo del mondo dopo il Pentagono. Voluta da Ceausescu come Casa del Popolo e centro di tutte le Istituzioni dello Stato. È grandioso sia nelle forme che nelle decorazioni e sono stati usati materiali più nobili dal marmo ai cristalli, dalle tende ai tappeti, tutti però rigorosamente di provenienza nazionale.

Meno impegnativa ma altrettanto interessante e particolare la visita all'Ateneo Rumeno. È il simbolo della città, costruito tra il 1886 e il 1888 da un architetto francese, ha pianta circolare con tre grandi sale rotonde; il grande auditorio per i concerti ha capienza di 1000 spettatori ed è alla sommità dell'edificio.

Qui Floriano, ispirato dalla vicinanza di un pianoforte e dalla buona acustica si è esibito solo per noi in "un amore così grande di Del Monaco".

Dopo tanti chilometri, due meritati giorni di relax sul Mar Nero e precisamente a Mamaia, regina dell'Estati Romene, dalla sabbia dorata (scrivono le guide, in realtà tritura di conchiglie), punteggiata da chioschi, musica e ombrelloni. Essendo considerata zona prettamente turistica, il solo ingresso è a pagamento (pochi Lei). Contrariamente al suo nome, questo mare in lontananza è come il nostro Adriatico e Tirreno con coste pulite e lunghe spiagge però, ha pochissima salinità. C'è abbondanza di alberghi da 3 a 5 stelle e tanti, tanti ristoranti ove si mangia davvero bene e per noi a prezzi modici. La notte è dedicata al divertimento, canti, balli, drink e tanta musica fino al mattino. Visita d'obbligo a Costanza, raggiunta in taxi, principale porto della Romania. Personalmente un po' deludente dal punto di vista artistico; piacevole la scenografica passeggiata panoramica alta sulla costa, il piccolo porto turistico e il Casinò. Il grande poeta latino Ovidio trascorse qui in esilio i suoi ultimi anni ed una statua in suo onore si erge al centro della piazzetta di Costanza.

Attraversando meravigliosi paesaggi naturali, pieni di girasoli, arriviamo a Tulcea: porta del Delta del Danubio. Anche noi ci siamo fatti tentare da questo mondo di terre ed acque, quindi con un battello abbiamo fatto questo giro del Delta con pranzo a bordo. Abbiamo avvistato sì varietà di flora e fauna ma ci sono mancati i pellicani perché ci hanno spiegato che a causa dell'alluvione della fine di giugno in Romania, questi hanno trovato acqua a volontà e perciò non si sono avvicinati ai turisti (sarà vero?!?!).

L'indomani si procede verso il Nord della Moldavia sino a Suceava, ideale punto di partenza per il giro dei Monasteri della Bucovina che ospita tra le sue colline maestose

e selvagge la più straordinaria concentrazione di Monasteri dipinti del mondo, importanti artisticamente e storicamente tanto che l'UNESCO ne ha inseriti alcuni nella lista del Patrimonio dell'Umanità.

Suceava: in cima ad un altopiano, coltivato a cereali sulla riva destra del fiume omonimo;

Sucevita: definito Gioiello Verde perché immerso in uno splendido scenario montano tra pascoli e foreste di abeti, ultimo monastero affrescato nel 1584 sia internamente che esternamente con vivacità di colori;

Moldovita: rifondato nel 1532 su alte e larghe mura ove spiccano ancora tre delle cinque torri originarie;

Voronet: nato per volontà di Stefano Il Grande nel 1488 con la chiesa di San Giorgio, una delle più belle della Romania detta anche Cappella Sistina dell'Est.

Qui il colore è l'assoluto protagonista "azzurro di Voronet" ottenuto dalla frantumazione del Lapislazzulo. Vero capolavoro la grande scena del Giudizio Universale, più bella pittura della Bucovina.

Da non perdere le Gole di Bicaz, spettacolo naturale; uno stretto passaggio lungo circa 10Km tra rocce calcaree alte 3/400Mt., formatesi nel Mesozoico (valgono il viaggio) e il Lacul Rosu: originato da uno sbarramento naturale per lo scoscendimento del Monte Ghilcoss nel 1837. Le sue acque assumono un colore rossastro e fanno emergere tronchi pietrificati di pini.

È d'obbligo il passaggio dal villaggio di Ciocanesti con vivaci case dipinte a motivi geometrici tutti diversi.

Davvero particolare e difficile da dimenticare Sapanta con il suo "Cimitero Allegro". Invenzione di un artigiano che dall'immediato dopoguerra ha realizzato per gli abitanti del villaggio pietre tombali davvero curiosi: in legno, su sfondo generalmente in blu con decorazioni floreali stilizzate, piccoli ritratti del defunto e quadretti intagliati e dipinti in sgargianti colori che lo raffigurano: nella sua vita quotidiana, in un momento della sua vita o nelle circostanze che lo hanno portato alla morte.

Via di Uscita dalla Romania: il Maramures a Nord-Ovest del paese al confine con l'Ucraina. Patrimonio folcloristico poiché la gente si ritiene la più diretta discendente dagli antichi Daci. Non vi è mescolanza di razze del paese, non vi sono piazze e unico luogo di socializzazione manifestazione è la stessa strada provinciale che attraversa i villaggi (pensate ai giorni di mercato ...). Le donne indossano gonne larghe a fiori sopra il ginocchio e fazzoletti colorati anche nei capelli. Mentre gli uomini portano una corta paglietta stretti sulla sommità del capo.

Attrattiva turistica: le antiche chiese in legno riconosciute dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Sono situate in mezzo ad un cimitero cui si accede da un grande

cancello decorato in legno. Sopra tali chiese sventola un grande pinnacolo che se è circondato da quattro torrette significa che nell'Edificio si Amministrava la Giustizia. Le chiese sono tutte opere degli stessi abitanti dei villaggi di Budesti e Surdesti.

Stanchi ma tanto soddisfatti per le bellezze viste lasciamo la Romania attraverso Baia Mare e poiché abbiamo appieno rispettato i tempi del programma, decidiamo di farci un regalo. Ci fermiamo in Ungheria in un campeggio con terme a Hajduszoboszlo e ci rilassiamo in queste acque termali con piscine e giochi acquatici.

Con un lieve spostamento poi ci portiamo al Puszta Camping e da bravi turisti saliamo sulle carovane dei Mandriani in costume Nero e Blu per un piccolo safari nella Puszta, con oltre 200 tipi di uccelli, la pecora "Racka" nera a corna tirorte, mucche con ampie corna, maiali di razza "Mangalica" e cavalli di razza "Nonius" che ci hanno fatto assistere ad un simpatico spettacolo maggiaro.

Non ci siamo fatti mancare un turistico giro sul Balaton e un soggiorno al Balaton-Turist (sembrava di essere a Milano Marittima). Il lago non ci ha affascinato più di tanto anche se per gli Ungheresi è il loro mare.

La vera ciliegina sulla torta ????

Heviz, sulla punta alta del Balaton verso l'Italia. Bello il campeggio e incantevole il centro termale, originato dall'omonimo lago naturale che sgorga acqua a 36/37°, pieno di ninfee multicolore che rilassano lo spirito e rasserenano il morale. È il Lago Termale Maggiore Naturale, attivo dal punto di vista biologico del mondo. Dalla grotta della sorgente scaturiscono 410 Lt di acqua al secondo per cui l'acqua del lago viene ricambiata in 3 giorni e mezzo mantenendo così la sua purezza. Questo lago è una rarità geologia poiché a differenza degli altri laghi di origine vulcanica il suo letto è di Torba grossa 7M, perciò la sua acqua è ricca di calcio, carboidrati, minerali vari portando effetti antidolorifici dell'apparato muscolo scheletrico, calma il sistema nervoso, stimola il metabolismo e aiuta a rigenerare le cellule.

Per me davvero piacevole questo Tour-Vacanza, ho visto luoghi, realtà e abitudini diversi dai nostri; spesso mi è sembrato di vivere in un mondo passato, quello raccontatomi dai miei genitori.

Un grazie agli organizzatori: Giacomo ed Agnese che con pazienza e costanza anche quando s'incontravano strade non sempre ottimali, ci facevano dimenticare tutto portandoci a vedere cose particolari e caratteristiche che difficilmente dimenticheremo, anzi certamente ricorderemo con il sorriso sulle labbra felici di poter dire : "io c'ero".....

*Giovanna ovvero Spidi*